

COMUNE DI CAPO D'ORLANDO
PROVINCIA DI MESSINA

Copia di delibera del Consiglio Comunale

DELIBERA N. 15 del Reg. DEL 15-06-2010 Proposta N. 18 del 08-06-2010

OGGETTO:	ISTANZA DI DEROGA AI PARAMETRI DI SPESA DETTATI IN MATERIA DI PERSONALE, LIMITATAMENTE AI COSTI SOSTENUTI PER LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE PRECARIO IN FORZA ALL'ENTE.
-----------------	---

L'anno **duemiladieci** il giorno **quindici** del mese **giugno** alle ore **19:00** e seguenti nella casa Comunale e nella consueta sala della adunanze, alla seduta disciplinata dalle LL.RR. 26/08/92, n.7 art. 19, 01/09/93 n.26 art. 17 e dell'art. 10 dello Statuto vigente, in sessione **Straordinaria**, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dell'ordinamento, risultano all'appello nominale:

SANFILIPPO S. GAETANO	P	MARCAZZO' LOREDANA	P
TIMPANARO P. GIANFRANCO	P	RISCIFULI CARLA MARIA G.	P
INGRILLI' FRANCESCO	P	DAMIANO DONATELLA	P
GALIPO' CARMELO	P	MERENDINO CARMELO	A
MILONE ROSARIO	A	LIPARI DARIO	P
FARDELLA MASSIMILIANO	P	MARICI DOMENICO	P
COLOMBO FABIO	P	MANGANO AURELIO	P
RUSSO CONO	P	TRUGLIO CARMELO	P
MONASTRA SALVATORE	P	VELARDI GIANFRANCO M.	P
BUSACCA CARLO	P	LETIZIA SALVATORE	P

Presenti : 18 - Assenti : 2

Risultato legale, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 6/3/1986 n.9, così come modificato dall'art. 21 della L.R. 1/9/93 n. 26, il numero degli intervenuti assume la presidenza **SIG. INGRILLI' FRANCESCO** nella sua qualità di **PRESIDENTE**

Assiste il Segretario del Comune Sig. **DOTT. GIOVANNI MATASSO.**

Ai sensi dell'art. 184 – ultimo comma – dell'ordinamento regionale EE.LL. vengono scelti gli scrutatori nelle persone dei consiglieri:

La seduta è **Pubblica**

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto sono stati espressi i sottoelencati pareri ai sensi dell'art. 53 della legge 8/6/1990 n. 142 recepito con la L.R. n. 48 dell'11/12/1991:

Parere del responsabile del servizio in merito alla regolarità tecnica :
Si esprime parere Favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COLICA ANTONINO

CAPO D'ORLANDO, lì 08-06-2010

Il Presidente del Consiglio legge la seguente proposta n.18 dell'8.06.2010, dallo stesso sottoscritta, che riporta quanto richiesto dal Segretario Generale della O.S. MGL Regione Autonomie Locali:

“IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la nota prot. n. 290/10, a firma del segretario generale dell'O.S. M.G.L - Regione Autonomie Locali, Giuseppe Cardenia, pervenuta a questo Ente in data 21.05.2010, con la quale si manifesta la concreta e reale preoccupazione sul mantenimento dei livelli occupazionali intrattenuti dagli Enti Locali presenti sul territorio della Regione Siciliana con il personale proveniente dal c.d. regime transitorio delle Attività Socialmente Utili, contrattualizzato in ossequio a precise normative regionali in materia di stabilizzazione; per mancata deroga ai parametri di spesa in materia di personale dettati con decreto legge 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;

EVIDENZIATO che nel corso dell'ultimo ventennio questo Ente non ha dato corso ad alcuna procedura concorsuale che determinasse l'assunzione di nuovo personale, ma ha qualificato il personale interessato, investendo in termini di professionalità e competenza, assegnando loro responsabilità per il buon funzionamento della macchina amministrativa nell'erogazione di servizi resi alla collettività;

RITENUTO che, un mancato rinnovo contrattuale o una preclusa possibilità di stabilizzare ulteriore personale già in forza a questo Ente, pone a rischio la reale e concreta funzionalità dell'Ente medesimo con ripercussioni sulla collettività in termini di mancata erogazione di servizi;

PRESO ATTO che ad oggi la Regione Sicilia non ha riscontrato positivamente nella conferenza Stato - Regione, la condizione di derogare ai parametri di spesa personale dettati con decreto legge 112/2008 convertito in legge n.133/2008, limitatamente ai costi sostenuti per la stabilizzazione del personale interessato, ponendo in forse la prosecuzione delle attività;

MANIFESTA la disponibilità ad intraprendere ogni iniziativa utile per una risoluzione immediata del problema che oltre a riconoscere un diritto ai lavoratori dia serenità alle tante famiglie interessate;

PROPONE

DI IMPEGNARE e dare mandato al Sindaco di fare valere le rivendicazioni fatte dai lavoratori interessati per un'occupazione stabile e a tutela delle professionalità e competenze maturate presso questo Ente in venti anni di servizio prestato, presso la presidenza della Regione Siciliana e sua Ecc.za il Prefetto dell'UTG competente per territorio.

*Il Presidente del C.C.
f.to Dott. F. Ingrilli “*

Il Presidente chiarisce che il superiore o.d.g. è aperto ad ogni contributo. Ricorda che sul punto c'è stata una sollecitazione, tramite un comunicato stampa, da parte del Consigliere Galipò.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Mangano il quale preannuncia di concordare sull'iniziativa intrapresa presso le istituzioni preposte al fine di dare risposte certe ai lavoratori precari. Ritiene che in un momento particolarmente difficile limitare l'azione politica di sensibilizzazione alla semplice richiesta della deroga al patto di stabilità potrebbe portare non nella direzione della soluzione dell'annoso problema ma, senza ritorno, in un vicolo cieco e vanificare l'iniziativa intrapresa. Fa presente che occorre percorrere altre vie per dare risposte certe ai lavoratori precari che negli anni hanno acquisito professionalità, dando prova, anche, del senso del dovere nell'espletamento delle mansioni svolte nell'ambito lavorativo presso la pubblica amministrazione. A tal uopo, richiama l'attenzione dell'Aula sulla articolata normativa che, se correttamente applicata, potrebbe consentire agli organismi preposti, tecnici e politici, di percorrere seriamente la strada della stabilizzazione dei lavoratori precari, i quali rappresentano una reale e drammatica emergenza sociale dai risvolti imprevedibili. Al riguardo auspica che possa avvenire una contrattualizzazione a 36 ore e a tempo indeterminato come per i

collegli regionali, nonché di porre in essere quelle procedure attuate dagli Enti Pubblici nelle altre province della regione siciliana. Dà lettura di un documento di integrazione alla superiore proposta, testè letta dal Presidente, redatto dallo stesso, che integralmente si riporta:

“I sottoscritti Consiglieri Comunali

PREMESSO

Che il C.C. convocato in seduta straordinaria per giorno 15 giugno 2010 alle ore 19,00 dovrà trattare tra l'altro la proposta di delibera n. 18 del 08/06/2010, avente ad oggetto: “istanza di deroga ai parametri di spesa dettati in materia di personale, limitatamente ai costi sostenuti per la stabilizzazione del personale precario in forza all'ente” (Allegato “A”);

Che la particolare congiuntura economico-finanziaria che sta attraversando l'Italia sull'onda della crisi mondiale potrebbe determinare un nuovo esercito di disoccupati derivanti da enti locali che da anni li annoverano tra le loro dipendenze, quali contrattisti a tempo determinato, e che in assenza di una seria e lungimirante programmazione si potrebbe determinare la definitiva espulsione dal mondo produttivo, degli stessi, in considerazione dell'età e del particolare status socio-giuridico,

CONSIDERATO

Che la stabilizzazione occupazionale del personale ASU di cui alla L.R. 24/2000 e successive modifiche ed integrazioni e dei contrattisti di cui alla L.R. 16/2006 e all'art. 25 della L.R. 21/2003, non si realizza con una generica deroga al “Patto di Stabilità”, ma con una coraggiosa armonizzazione della normativa nazionale e regionale in materia, rispettosa delle previsioni della manovra economica “Tremonti” che nelle prossime settimane sarà approvata dal Parlamento Nazionale, al fine di:

- superare le incomprensibili differenziazioni salariali, a trentasei ore per i regionali, a ventiquattro ore per quelli della L.R. 16/2006 e a diciotto ore per quelli dell'art. 25 della L.R. 21/2003;*
- rimuovere gli ingiustificati ostacoli al riconoscimento della professionalità, nonostante le “variazioni delle ASU” siano autorizzate dalla CRI, ai sensi dell'art 5 del D.Lgs 81/2000, per le attività di cui all'art. 3 dello stesso decreto;*
- istituzionalizzare i tavoli concertativi a livello locale, coinvolgendo le parti sociali e territoriali e le rappresentanze legali e aziendali, al fine di agevolare la gestione delle procedure di individuazione dei servizi ASU, le modalità di gestione degli stessi, le misure di stabilizzazione dei lavoratori ASU e i criteri di selezione, così come previsto dalla C.A. n. 4/2000 pubblicata sulla GURS n. 58 del 16/12/2000 e dalla C.A. 21/2002 pubblicata sulla GURS n. 48 del 18/10/2002;*

nonché riattivando immediatamente le procedure previste dalla C.A. 89/2008 “Programma Regionale di Stabilizzazione”, che si sono bloccate alla prima fase e segnatamente al monitoraggio del personale ASU e agli inutili colloqui di orientamento, che attraverso gli operatori degli Sportelli Multifunzionali avrebbero dovuto individuare l'eventuale fabbisogno formativo dei precari interpellati, per una più qualificata partecipazione alle ASU nelle more di una futura e gratificante stabilizzazione occupazionale, rispettosa delle effettive esigenze dell'ente pubblico utilizzatore del personale de qua;

Che gli enti locali, nel corso degli anni a seguito di una miope e strumentale interpretazione, da parte degli enti competenti, della normativa che disciplina le procedure di “mobilità” e/o di “variazione attività” di cui agli artt. 1 e 5 del D.Lgs 81/2000 e alla C.A. 12/2000, di “trasferimento” di cui all'art. 74, o di “ricerca nuovo ente” di cui all'art. 75, della L.R. 17/2004 e alla C.A. 52/2005, sono stati trasformati da qualificati “Soggetti Pubblici” promotori dell'occupazione e della formazione professionale, per l'implementazione dei servizi di competenza istituzionale, previa programmazione di stage e/o tirocini formativi, di cui alla C.A. 255/97 e alla C.A. 21/2002, al fine di far acquisire quelle appetibili professionalità per una gratificante utilizzazione, in “Aree di Parcheggio” per percettori di “Sussidio di Disoccupazione”, senza alcuna prospettiva occupazionale o peggio in “Sale d'Attesa” per raccomandati alla ricerca del “Posto Fisso” nella Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalle professionalità possedute, delle capacità finanziarie degli enti utilizzatori per la stabilizzazione dei “destinatari del regime transitorio” e/o delle effettive esigenze degli enti utilizzatori, in violazione dei più elementari criteri di efficacia, efficienza ed economicità, che dovrebbero caratterizzare l'attività delle Pubbliche Amministrazioni;

RILEVATO

Che la normativa nazionale e regionale in materia di LSU, per la promozione dell'occupazione, non individuava solo ed esclusivamente gli enti locali, quali soggetti legittimati alla utilizzazione di personale ASU, finalizzata alla conseguente contrattualizzazione presso gli stessi, ma una pluralità di soggetti pubblici e privati, numerose misure di contrattualizzazione e altrettante forme societarie, per la stabilizzazione occupazionale, prestando particolare

attenzione, anche, alla promozione dell'autoimpiego, alla creazione di imprese composte prevalentemente da precari e/o società miste per la gestione di servizi di competenza istituzionale, non precedentemente appaltati o affidati, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli stessi con la stabilizzazione del personale precedentemente impegnato nelle ASU, valorizzando le professionalità possedute e/o acquisite durante il periodo formativo, retribuito attraverso il "Sussidio di Disoccupazione", di cui alla L.R. 24/2000;

Che la Beni Culturali Spa, la Biosphera Spa, la Multiservizi Spa, tutte a capitale pubblico regionale, create originariamente per la ricollocazione lavorativa dei cassintegrati, dei soggetti in mobilità e successivamente, ai sensi della L.R. 2/2001, rifinanziate anche per la "Stabilizzazione dei Precari - Destinatari del Regime Transitorio" previo tirocinio formativo, di cui all'art. 7 comma 12 del D.Lgs. 81/2000, elevato a 24 mesi dalla L.R. 9/2002 e dalla C.A. 21/2002, ad integrazione del sussidio, spesso eludono le sopraevidenziate finalità statutarie, facendo ricorso alle "Agenzie di Somministrazione" per il reclutamento di personale dipendente a tempo determinato, o peggio selezionando il personale precario, in violazione delle procedure di trasparenza amministrativa, pubblicizzando i "Bandi" e/o gli "Avvisi" esclusivamente sul proprio portale istituzionale;

Che si riscontra obiettiva difficoltà nel reperire l'elenco ufficiale "completo" e "aggiornato" degli enti pubblici o pubblico-economici legittimati, ai sensi del D.Lgs. 81/2000 e della L.R. 24/2000, alla utilizzazione di personale ASU e alla stabilizzazione degli stessi;

Che in provincia di Messina a differenza delle altre realtà siciliane, tranne rare eccezioni, il personale ASU è stato, su suggerimento di miopi ed incoscienti, amministratori, sindacalisti, funzionari dei C.I. e UPLMO, "intruppato" presso gli enti locali, nonostante la presenza dei precari storici, ex articolo 23, già contrattualizzati a tempo determinato a 18 o a 24 ore e legittimamente alla ricerca di una stabilizzazione a tempo pieno e indeterminato, come i più fortunati colleghi regionali, nonché le note difficoltà finanziarie e di disponibilità di posti in pianta organica per il perseguimento delle stabilizzazioni de quibus;

Che sarebbe stato opportuno, invece, sollecitare le mobilità, di cui agli artt. 1 e 5 del D.Lgs. 81/2000 e C.A. 12/2000, verso quelle pubbliche amministrazioni che nelle altre 8 Province siciliane con maggiore lungimiranza, hanno utilizzato il personale ASU direttamente o mediante la costituzione di consorzi o società miste, finanziate ai sensi della C.A. 24/2002 e della C.A. 41/2004, tenendo altresì conto delle professionalità richieste per l'implementazione dei servizi istituzionali, e che a solo titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito:

- Multiservizi comunali o provinciali per la cura e manutenzione del verde pubblico e delle strade urbane e interurbane;
- Consorzi e/o società miste, promosse dalle Università degli Studi per lo svolgimento di servizi istituzionali o per l'implementazione degli stessi;
- Camere di commercio, ASI, IACP, ERSU, Aziende Ospedaliere, ex ASL oggi ASP, Parchi regionali, Consorzi di incremento Ittico ecc...

Tutto ciò, premesso, considerato e rilevato

PROPONGONO

di integrare la proposta di deliberazione n. 18 del 08/06/2010 con la presente e conseguentemente di impegnare e dare mandato al Sindaco, per far valere presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Presidenza della Regione Siciliana e Sua Ecc.za il Prefetto dell'U.T.G., competente per territorio, le rivendicazioni fatte dai lavoratori interessati per una occupazione stabile e a tutela delle professionalità e competenza maturate presso questo ente in venti anni di servizio, prestato con impegno e profitto, nonché per sollecitare, presso gli enti competenti, le opportune procedure per l'aggiornamento della normativa ASU, come di seguito evidenziato:

- Uniformare tutti i contratti dei soggetti utilizzati negli enti locali, meglio noti ex articolo 23 – L.R. 85/95, nei termini e nei modi previsti per i colleghi regionali - a tempo indeterminato e a 36 ore, secondo obiettivi criteri di gradualità, tenendo conto dell'anzianità di servizio e delle effettive disponibilità finanziarie degli enti utilizzatori;
- Riservare, il 50% dei posti, nei corsi di formazione professionale, al personale ASU e ai contrattisti di cui alla L.R. 24/2000 e successive modifiche e integrazioni, sia per fare acquisire agli stessi quelle indispensabili professionalità per l'implementazione dei servizi istituzionali, promossi dagli enti utilizzatori, che per garantire ai partecipanti una "integrazione del reddito". Tali procedure aiuterebbero altresì gli enti di formazione, accreditati e finanziati, a perseguire le finalità istituzionali di promozione della occupazione;
- Attivare con urgenza i controlli sostitutivi, di cui all'art. 5 comma 2 della L.R. 24/2000 e successive modifiche ed integrazioni, dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro e dell'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, al fine di verificare le effettive capacità di stabilizzazione, degli enti locali, con contratti a tempo indeterminato, per la conseguente redazione di un articolato e realistico programma di fuoriuscita. Ciò rappresenta una condizione indispensabile per poter avviare, prima il censimento delle ulteriori Pubbliche Amministrazioni

legittimate alla utilizzazione dei sopramenzionati soggetti e poi le procedure di rito per una futura, graduale e gratificante stabilizzazione occupazionale, del personale ASU o dei contrattisti quinquennali, alla ricerca di una contrattualizzazione a tempo indeterminato, previa verifica delle effettive capacità finanziarie degli enti utilizzatori.

- *Riavviare le procedure previste dalla L.R. 16/2006 e dalla C.A. 89/2008, meglio note come “Programma Regionale di Stabilizzazione”, che si sono bloccate alla prima fase delle quattro previste, in quanto rappresentano un valido strumento per il perseguimento dei sopramenzionati obiettivi .*
 - *Obbligare tutti gli enti pubblici, legittimati alla utilizzazione di personale ASU, di cui al D.Lgs. 81/2000 e alla L.R. 24/2000, e tenuti all’adozione del “ Programma di Fuoriuscita “, di cui alla C.A. 4/2000 a:*
- 1) *Rielaborare, entro il 30 settembre di ogni anno, il “Programma di Fuoriuscita” per lo svuotamento del Bacino Regionale dei Lavoratori “destinatari del regime transitorio”, impegnati nelle ASU, evidenziando le cause che hanno impedito il rispetto delle previsioni contrattuali, i nuovi servizi e le modalità di gestione degli stessi, finalizzati alle stabilizzazioni, e le risorse provenienti da fondi strutturali europei e/o da programmazione negoziata, così come previsto dall’art. 3 comma 2 del D.Lgs 81/2000, che sono state programmate per il perseguimento di tali obiettivi;*
 - 2) *integrare lo stesso con il “Piano Triennale per le Assunzioni” e con il “Programma Biennale per la Formazione e la Riqualificazione Professionale” entrambi sottoscritti dal rappresentante legale , evidenziando, i posti disponibili in pianta organica con le relative qualifiche, le professionalità necessarie e quelle riservate per la stabilizzazione del personale ASU, di cui alla L.R. 24/2000 e successive modifiche ed integrazioni, da selezionare nel rispetto dei criteri di cui alla C.A. 39/2004, che al punto 1.4 recita testualmente: “... si rammenta che i predetti criteri selettivi sono i seguenti:*
 - a) *soggetti che abbiano rassegnato la disponibilità alla stipula dei contratti in parola;*
 - b) *soggetti utilizzati in attività socialmente utili presso lo stesso ente al momento della selezione;*
 - c) *soggetti in possesso della professionalità richiesta per il contratto da stipulare;*
 - d) *soggetti utilizzati in attività socialmente utili in mansioni uguali, analoghe o connesse a quelle richieste;*
 - e) *maggiore età;*
 - f) *carico familiare.*
 - 3) *aggiornare periodicamente il programma de quo con il “consuntivo annuale”, tenendo conto del personale ASU destinatario delle procedure di “mobilità”, di cui agli artt. 1 e 5 del D.Lgs 81/2000 o di “trasferimento”, di cui all’art. 74 della L.R. 17/2004, delle misure di stabilizzazione prescelte, ai sensi della C.A. 4/2000, della C.A. 39/2004 e della C.A. 89/2008, nonché delle risorse finanziarie, extra bilancio comunale, programmate e/o impegnate per soddisfare il fabbisogno formativo dei soggetti utilizzati in ASU o contrattualizzati”.*

Il Consigliere Sanfilippo definisce meritorio il lavoro svolto dal collega Mangano e gli dispiace constatare l’assenza dei lavoratori precari in quest’aula, che definisce “impiegati” . Riferisce che questi lavoratori per il lavoro che svolgono hanno pari dignità del personale di ruolo come la minoranza ha pari dignità degli altri gruppi consiliari. Lamenta che il Presidente non ha ascoltato i capi gruppo prima di portare la proposta all’esame del Consiglio, negando pertanto alla minoranza la possibilità di dare un contributo alla stesura della stessa inserendo qualche provocazione o indicazione in più. Prende atto che l’o.d.g. è aperto ad ogni apporto ma ribadisce il rammarico del mancato preventivo coinvolgimento delle forze politiche presenti in Consiglio. Ritiene importante attenzionare i passaggi normativi ma precisa che occorre dare un messaggio politico forte per far sì che si reperiscano i fondi necessari a questo fine. Parla delle bugie e dell’ipocrisia del Presidente della Regione On.le Lombardo ritenendo che dovrebbe ricordarsi di quello che non ha voluto fare per stabilizzare i lavoratori precari e delle dichiarazioni pubbliche fatte dallo stesso nel corso degli anni.

Il Consigliere Mangano chiarisce che l’integrazione richiesta ha un contenuto prettamente tecnico destinato alle istituzioni preposte alla soluzione del delicato problema e non alla piazza, sovente strumentalizzata dai politicanti di turno.

Il Consigliere Galipò riferisce che è inutile dire che sull'argomento, in linea generale, si trova d'accordo e che è innegabile che questi lavoratori hanno un ruolo importante per il funzionamento della macchina burocratica. Fa presente di avere attenzionato la problematica dei lavoratori precari, poco tempo fa, attraverso un comunicato stampa. Evidenzia che, vista l'importanza dell'argomento, avrebbe gradito più convergenza nell'istruzione della pratica per addivenire ad un o.d.g. concordato con tutti i capi gruppo e fa notare la poca delicatezza del Consigliere Mangano nel presentare solo oggi in Consiglio un ordine del giorno così argomentato. Propone il rinvio affinché possa avere la possibilità di integrarlo. Auspica una riorganizzazione dei servizi per far sì che tutti i lavoratori precari esplicino l'attività lavorativa con spirito di abnegazione in quanto ritiene che una parte di personale precario non espleta come dovrebbe il proprio lavoro.

Il Consigliere Mangano interviene per stigmatizzare la gratuita affermazione del consigliere Galipò, puntualizzando che lo stesso piuttosto che limitarsi alla diffusione di un comunicato stampa, come dichiarato in apertura di seduta dal Presidente del C.C., avrebbe fatto meglio a predisporre la proposta integrativa nelle forme previste dal regolamento consiliare e non limitarsi ad una sterile polemica.

Il Consigliere Russo riferisce che la materia che si sta trattando è estremamente delicata anche perché l'art.1 della nostra Costituzione parla del lavoro. Fa presente che, però, negli ultimi decenni la classe politica si è inventata il precariato, gli ammortizzatori sociali e le casse integrazioni per mortificare e avvilito il lavoratore. In questi anni è stata attuata una logica perversa dove il lavoro anziché dare dignità al lavoratore la toglie. Riferisce che questa vicenda è stata utilizzata dai politici che hanno utilizzato in termini di voti i precari. Fa presente che dopo venti anni ancora si ritorna sull'argomento del precariato e si rischia di fare strumentalità e demagogia con un ordine del giorno, perché ritiene che il Consiglio non abbia la facoltà di impegnare chi l'obbligo lo dovrebbe sentire da sé. Non crede in questa iniziativa perché non spetta al Consiglio Comunale legiferare ma compete agli organi di Governo Regionale e Nazionale che, per obbligo morale, devono dare dignità e certezze a questi lavoratori. Critica il ruolo dei Sindacati che hanno di fatto sostenuto questo precariato per utilizzarlo a favore dei politici di riferimento. Conclude nell'invitare il Consiglio a non presentare l'o.d.g. in quanto ritiene sia mera demagogia.

Il Consigliere Letizia ricorda che Tremonti ha affermato che non è disposto a fare assistenzialismo e, quindi, la questione non è di facile soluzione. Riferisce che il problema è capire come fare fronte alla spesa necessaria di circa 250 milioni di euro oltre quella sostenuta dagli Enti utilizzatori. Evidenzia il poco peso delle norme quando non si ha la copertura finanziaria. Afferma, comunque, che il C.C. un voto favorevole lo deve dare per dire ai politici che il problema esiste e che devono dare risposte ai lavoratori.

Il Consigliere Mangano richiama l'attenzione del Consigliere Letizia sull'importanza delle norme citate nella nota di integrazione alla proposta, indefettibili per giustificare il reperimento delle necessarie risorse all'interno delle manovre finanziarie sia in ambito regionale che nazionale. Auspica un ravvedimento del Consigliere Russo, stante l'importanza dell'argomento in discussione, e pertanto invita lo stesso a votare favorevolmente l'o.d.g. in esame, atteso che il Consiglio Comunale non ha il potere di legiferare ma può soltanto limitarsi a sensibilizzare chi di dovere.

Il Consigliere Sanfilippo riferisce di avere avuto l'impressione che le enunciazioni del Consigliere Mangano siano sbilanciate verso le cooperative. Propone che l'argomento sia trattato in altra seduta per poterlo approfondire.

Il Consigliere Mangano assicura che non è un discorso di appartenenza ma riguarda tutti i lavoratori impegnati in A.S.U. o titolari di contratti quinquennali. Evidenzia che se così fosse sarebbe riduttivo e mortificante per le intelligenze di questo Consiglio, sensibili alla definitiva soluzione dell' "emergenza precariato".

Il Presidente interviene per fare alcune precisazioni. Ricorda che durante la conferenza dei capi gruppo si è parlato dell'o.d.g. proposto. Precisa che lo stesso si trovava nella cartetta da ben nove giorni e che durante la conferenza è stato detto che era aperto ad ogni modifica. Riferisce che l'o.d.g. serve come atto di sensibilizzazione e l'inserimento all'interno dello stesso di elementi tecnici non potrà che sortire effetti positivi. Fa presente che a questo punto la proposta potrà essere rinviata alla prossima seduta del Consiglio del 25.06.10 per essere integrata con le valutazioni dei Consiglieri Sanfilippo e Galipò oppure l'o.d.g. potrà essere integrato durante lo svolgimento di una conferenza dei capi gruppo, previa breve sospensione dei lavori consiliari. Riferisce di avere portato l'argomento in Consiglio anche perché stimolato dal comunicato stampa del Consigliere Galipò. Ribadisce che si tratta di un ordine del giorno tipo da vestire in consiglio. Al Consigliere Letizia riferisce che l'aspetto preoccupante non è quello finanziario perché si può attingere ai fondi del F.E.R.S.

Il Consigliere Galipò chiede venga messa ai voti la richiesta di rinvio al Consiglio del 25.06.10 per avere la possibilità di integrare l'o.d.g.

Il Consigliere Sanfilippo precisa che il suo gruppo non voterà l'o.d.g. così come formulato. Fa presente che ha dato atto del lavoro meritorio del Consigliere Mangano ma ribadisce che il suo gruppo vuole contribuire alla stesura dell'o.d.g.

Il Consigliere Mangano riferisce che l'o.d.g. necessita di una votazione condivisa da tutti e pertanto se si vuole si può integrare.

Il Consigliere Russo chiede quale possa essere l'utilità di questo o.d.g. come di altri mille o.d.g. di altri mille comuni.

Il Presidente riferisce che, se c'è la volontà di addivenire ad una unanime condivisione, il punto potrebbe essere spostato alla fine degli argomenti da trattare e rinviato ad altra data per essere integrato con altre valutazioni.

Il Consigliere Mangano propone una sospensione dei lavori di dieci minuti per integrare, eventualmente, con i capi gruppo la proposta, in quanto riferisce che il Consiglio è stato convocato per questa sera, in seduta straordinaria, per esaminare questo punto.

Il Presidente riferisce che sono state avanzate tre proposte:

1) rinvio del punto al 25.06.2010;

2) rinvio dell'argomento all'ultimo punto dell'o.d.g.;

3) sospensione dei lavori per lo svolgimento di una conferenza dei capi gruppo.

Vorrebbe capire qual è l'orientamento del Consiglio in modo da mettere ai voti la proposta che potrebbe essere votata all'unanimità.

Viene concordata la sospensione dei lavori per integrare l'o.d.g. in conferenza dei capi gruppo.

Si dà atto che alle ore 21:30 i lavori vengono sospesi per lo svolgimento di una breve conferenza dei capi gruppo.

Alle ore 21:50 riprendono i lavori alla presenza di n.16 Consiglieri. Risultano assenti i seguenti Consiglieri: Russo, Merendino, Colombo, Milone.

Il Consigliere Sanfilippo riferisce che a seguito di un confronto sulla problematica i capi gruppo hanno deciso di emendare i contenuti tecnici dell'integrazione proposta dal Consigliere Mangano. Dà lettura del seguente emendamento, proposto dai capi gruppo Sanfilippo, Fardella e Galipò, da inserire nell'integrazione proposta dal Consigliere Mangano dopo le parole "*come di seguito evidenziato*" e prima delle parole "*Uniformare tutti i contratti dei soggetti ...*": "*Sensibilizzare le forze politiche presenti all'ARS ed al Parlamento Nazionale affinché possano, pur nell'attuale fase di congiuntura politico economica, armonizzare l'impianto normativo esistente, anche attraverso la razionalizzazione delle spese in ambito regionale, per dare impulso alla procedura di definitiva stabilizzazione di tutto il personale precario presente sia negli EE.LL. che negli Enti Regionali.*

Entra il Consigliere Colombo (p.17)

Il Presidente mette ai voti la proposta in esame così come emendata e concordata in sede di conferenza dei capi gruppo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la superiore proposta n. 18 dell'8 06.2010;

Visto il superiore emendamento proposto dal Consigliere Mangano;

Visto il superiore emendamento dei capi gruppo Sanfilippo, Fardella e Galipò inserito nell'integrazione proposta dal Consigliere Mangano;

Udito il dibattito in aula;

Con voti favorevoli n.17 su n.17 Consiglieri presenti, espressi mediante scrutinio palese per alzata di mano,

DELIBERA

Approvare la proposta in esame con le seguenti integrazioni concordate in sede di conferenza dei capi gruppo espletata durante i lavori d'aula del Consiglio Comunale:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che il C.C. convocato in seduta straordinaria per giorno 15 giugno 2010 alle ore 19,00 dovrà trattare tra l'altro la proposta di delibera n. 18 del 08/06/2010, avente ad oggetto: "istanza di deroga ai parametri di spesa dettati in materia di personale, limitatamente ai costi sostenuti per la stabilizzazione del personale precario in forza all'ente" (Allegato "A");

Che la particolare congiuntura economico-finanziaria che sta attraversando l'Italia sull'onda della crisi mondiale potrebbe determinare un nuovo esercito di disoccupati derivanti da enti locali che da anni li annoverano tra le loro dipendenze, quali contrattisti a tempo determinato, e che in assenza di una seria e lungimirante programmazione si potrebbe determinare la definitiva espulsione dal mondo produttivo, degli stessi, in considerazione dell'età e del particolare status socio-giuridico,

CONSIDERATO

Che la stabilizzazione occupazionale del personale ASU di cui alla L.R. 24/2000 e successive modifiche ed integrazioni e dei contrattisti di cui alla L.R. 16/2006 e all'art. 25 della L.R. 21/2003, non si realizza con una generica deroga al "Patto di Stabilità", ma con una coraggiosa armonizzazione della normativa nazionale e regionale in materia, rispettosa delle previsioni della manovra economica "Tremonti" che nelle prossime settimane sarà approvata dal Parlamento Nazionale, al fine di:

- superare le incomprensibili differenziazioni salariali, a trentasei ore per i regionali, a ventiquattro ore per quelli della L.R. 16/2006 e a diciotto ore per quelli dell'art. 25 della L.R. 21/2003;
- rimuovere gli ingiustificati ostacoli al riconoscimento della professionalità, nonostante le "variazioni delle ASU" siano autorizzate dalla CRI, ai sensi dell'art 5 del D.Lgs 81/2000, per le attività di cui all'art. 3 dello stesso decreto;
- istituzionalizzare i tavoli concertativi a livello locale, coinvolgendo le parti sociali e territoriali e le rappresentanze legali e aziendali, al fine di agevolare la gestione delle procedure di individuazione dei servizi ASU, le modalità di gestione degli stessi, le misure di stabilizzazione dei lavoratori ASU e i criteri di selezione, così come previsto dalla C.A. n. 4/2000 pubblicata sulla GURS n. 58 del 16/12/2000 e dalla C.A. 21/2002 pubblicata sulla GURS n. 48 del 18/10/2002;

nonché riattivando immediatamente le procedure previste dalla C.A 89/2008 "Programma Regionale di Stabilizzazione", che si sono bloccate alla prima fase e segnatamente al monitoraggio del personale ASU e agli inutili colloqui di orientamento, che attraverso gli operatori degli Sportelli Multifunzionali avrebbero dovuto individuare l'eventuale fabbisogno formativo dei precari interpellati, per una più qualificata partecipazione alle ASU nelle more di una futura e gratificante stabilizzazione occupazionale, rispettosa delle effettive esigenze dell'ente pubblico utilizzatore del personale de qua;

Che gli enti locali, nel corso degli anni a seguito di una miope e strumentale interpretazione, da parte degli enti competenti, della normativa che disciplina le procedure di "mobilità" e/o di "variazione attività" di cui agli artt. 1 e 5 del D.Lgs 81/2000 e alla C.A 12/2000, di "trasferimento" di cui all'art. 74, o di "ricerca nuovo ente" di cui all'art. 75, della L.R. 17/2004 e alla C.A. 52/2005, sono stati trasformati da qualificati "Soggetti Pubblici" promotori dell'occupazione e della formazione professionale, per l'implementazione dei servizi di competenza istituzionale, previa programmazione di stage e/o tirocini formativi, di cui alla C.A. 255/97 e alla C.A. 21/2002, al fine di far acquisire quelle appetibili professionalità per una gratificante utilizzazione, in "Aree di Parcheggio" per percettori di "Sussidio di Disoccupazione", senza alcuna prospettiva occupazionale o peggio in "Sale d'Attesa" per raccomandati alla ricerca del "Posto Fisso" nella Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalle professionalità possedute, delle capacità finanziarie degli enti utilizzatori per la stabilizzazione dei "destinatari del regime transitorio" e/o delle effettive esigenze degli enti utilizzatori, in violazione dei più elementari criteri di efficacia, efficienza ed economicità, che dovrebbero caratterizzare l'attività delle Pubbliche Amministrazioni;

RILEVATO

Che la normativa nazionale e regionale in materia di LSU, per la promozione dell'occupazione, non individuava solo ed esclusivamente gli enti locali, quali soggetti legittimati alla utilizzazione di personale ASU, finalizzata alla conseguente contrattualizzazione presso gli stessi, ma una pluralità di soggetti pubblici e privati, numerose misure di contrattualizzazione e altrettante forme societarie, per la stabilizzazione occupazionale, prestando particolare attenzione, anche,

alla promozione dell'autoimpiego, alla creazione di imprese composte prevalentemente da precari e/o società miste per la gestione di servizi di competenza istituzionale, non precedentemente appaltati o affidati, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli stessi con la stabilizzazione del personale precedentemente impegnato nelle ASU, valorizzando le professionalità possedute e/o acquisite durante il periodo formativo, retribuito attraverso il "Sussidio di Disoccupazione", di cui alla L.R. 24/2000;

Che la Beni Culturali Spa, la Biosphera Spa, la Multiservizi Spa, tutte a capitale pubblico regionale, create originariamente per la ricollocazione lavorativa dei cassintegrati, dei soggetti in mobilità e successivamente, ai sensi della L.R. 2/2001, rifinanziate anche per la "Stabilizzazione dei Precari - Destinatari del Regime Transitorio" previo tirocinio formativo, di cui all'art. 7 comma 12 del D.Lgs. 81/2000, elevato a 24 mesi dalla L.R. 9/2002 e dalla C.A. 21/2002, ad integrazione del sussidio, spesso eludono le sopraevidenziate finalità statutarie, facendo ricorso alle "Agenzie di Somministrazione" per il reclutamento di personale dipendente a tempo determinato, o peggio selezionando il personale precario, in violazione delle procedure di trasparenza amministrativa, pubblicizzando i "Bandi" e/o gli "Avvisi" esclusivamente sul proprio portale istituzionale;

Che si riscontra obiettiva difficoltà nel reperire l'elenco ufficiale "completo" e "aggiornato" degli enti pubblici o pubblico-economici legittimati, ai sensi del D.Lgs. 81/2000 e della L.R. 24/2000, alla utilizzazione di personale ASU e alla stabilizzazione degli stessi;

Che in provincia di Messina a differenza delle altre realtà siciliane, tranne rare eccezioni, il personale ASU è stato, su suggerimento di miopi ed incoscienti, amministratori, sindacalisti, funzionari dei C.I. e UPLMO, "intruppato" presso gli enti locali, nonostante la presenza dei precari storici, ex articolo 23, già contrattualizzati a tempo determinato a 18 o a 24 ore e legittimamente alla ricerca di una stabilizzazione a tempo pieno e indeterminato, come i più fortunati colleghi regionali, nonché le note difficoltà finanziarie e di disponibilità di posti in pianta organica per il perseguimento delle stabilizzazioni de quibus;

Che sarebbe stato opportuno, invece, sollecitare le mobilità, di cui agli artt. 1 e 5 del D.Lgs. 81/2000 e C.A. 12/2000, verso quelle pubbliche amministrazioni che nelle altre 8 Province siciliane con maggiore lungimiranza, hanno utilizzato il personale ASU direttamente o mediante la costituzione di consorzi o società miste, finanziate ai sensi della C.A. 24/2002 e della C.A. 41/2004, tenendo altresì conto delle professionalità richieste per l'implementazione dei servizi istituzionali, e che a solo titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito:

- Multiservizi comunali o provinciali per la cura e manutenzione del verde pubblico e delle strade urbane e interurbane;
- Consorzi e/o società miste, promosse dalle Università degli Studi per lo svolgimento di servizi istituzionali o per l'implementazione degli stessi;
- Camere di commercio, ASI, IACP, ERSU, Aziende Ospedaliere, ex ASL oggi ASP, Parchi regionali, Consorzi di incremento Ittico ecc...

Tutto ciò, premesso, considerato e rilevato

P R O P O N E

di integrare la superiore proposta di deliberazione n. 18 del 08/06/2010 con la presente e conseguentemente di impegnare e dare mandato al Sindaco, per far valere presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Presidenza della Regione Siciliana e Sua Ecc.za il Prefetto dell'U.T.G., competente per territorio, le rivendicazioni fatte dai lavoratori interessati per una occupazione stabile e a tutela delle professionalità e competenza maturate presso questo ente in venti anni di servizio, prestato con impegno e profitto, nonché per sollecitare, presso gli enti competenti, le opportune procedure per l'aggiornamento della normativa ASU, come di seguito evidenziato:

- Sensibilizzare le forze politiche presenti all'ARS ed al Parlamento Nazionale affinché possano, pur nell'attuale fase di congiuntura politico economica, armonizzare l'impianto normativo esistente, anche attraverso la razionalizzazione delle spese in ambito regionale, per dare impulso alla procedura di definitiva stabilizzazione di tutto il personale precario presente sia negli EE.LL. che negli Enti Regionali;

- Uniformare tutti i contratti dei soggetti utilizzati negli enti locali, meglio noti ex articolo 23 - L.R. 85/95, nei termini e nei modi previsti per i colleghi regionali - a tempo indeterminato e a 36 ore, secondo obiettivi criteri di gradualità, tenendo conto dell'anzianità di servizio e delle effettive disponibilità finanziarie degli enti utilizzatori;

- Riservare, il 50% dei posti, nei corsi di formazione professionale, al personale ASU e ai contrattisti di cui alla L.R. 24/2000 e successive modifiche e integrazioni, sia per fare acquisire agli stessi quelle indispensabili professionalità per l'implementazione dei servizi istituzionali, promossi dagli enti utilizzatori, che per garantire ai partecipanti una "integrazione del reddito". Tali procedure aiuterebbero altresì gli enti di formazione, accreditati e finanziati, a perseguire le finalità istituzionali di promozione della occupazione;

- Attivare con urgenza i controlli sostitutivi, di cui all'art. 5 comma 2 della L.R. 24/2000 e successive modifiche ed integrazioni, dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro e dell'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, al fine di verificare le effettive capacità di stabilizzazione, degli enti locali, con contratti a tempo indeterminato, per la conseguente redazione di un articolato e realistico programma di fuoriuscita. Ciò rappresenta una condizione indispensabile per poter avviare, prima il censimento delle ulteriori Pubbliche Amministrazioni legittimate alla utilizzazione dei sopramenzionati soggetti e poi le procedure di rito per una futura, graduale e gratificante stabilizzazione occupazionale, del personale ASU o dei contrattisti quinquennali, alla ricerca di una contrattualizzazione a tempo indeterminato, previa verifica delle effettive capacità finanziarie degli enti utilizzatori.

- Riavviare le procedure previste dalla L.R. 16/2006 e dalla C.A. 89/2008, meglio note come "Programma Regionale di Stabilizzazione", che si sono bloccate alla prima fase delle quattro previste, in quanto rappresentano un valido strumento per il perseguimento dei sopramenzionati obiettivi.

- Obbligare tutti gli enti pubblici, legittimati alla utilizzazione di personale ASU, di cui al D.Lgs. 81/2000 e alla L.R. 24/2000, e tenuti all'adozione del "Programma di Fuoriuscita", di cui alla C.A. 4/2000 a:

1) Rielaborare, entro il 30 settembre di ogni anno, il "Programma di Fuoriuscita" per lo svuotamento del Bacino Regionale dei Lavoratori "destinatari del regime transitorio", impegnati nelle ASU, evidenziando le cause che hanno impedito il rispetto delle previsioni contrattuali, i nuovi servizi e le modalità di gestione degli stessi, finalizzati alle stabilizzazioni, e le risorse provenienti da fondi strutturali europei e/o da programmazione negoziata, così come previsto dall'art. 3 comma 2 del D.Lgs 81/2000, che sono state programmate per il perseguimento di tali obiettivi;

2) integrare lo stesso con il "Piano Triennale per le Assunzioni" e con il "Programma Biennale per la Formazione e la Riqualificazione Professionale" entrambi sottoscritti dal rappresentante legale, evidenziando, i posti disponibili in pianta organica con le relative qualifiche, le professionalità necessarie e quelle riservate per la stabilizzazione del personale ASU, di cui alla L.R. 24/2000 e successive modifiche ed integrazioni, da selezionare nel rispetto dei criteri di cui alla C.A. 39/2004, che al punto 1.4 recita testualmente: "... si rammenta che i predetti criteri selettivi sono i seguenti:

g) soggetti che abbiano rassegnato la disponibilità alla stipula dei contratti in parola;

h) soggetti utilizzati in attività socialmente utili presso lo stesso ente al momento della selezione;

- i) soggetti in possesso della professionalità richiesta per il contratto da stipulare;
- j) soggetti utilizzati in attività socialmente utili in mansioni uguali, analoghe o connesse a quelle richieste;
- k) maggiore età;
- l) carico familiare.

3) aggiornare periodicamente il programma de quo con il “consuntivo annuale”, tenendo conto del personale ASU destinatario delle procedure di “mobilità”, di cui agli artt. 1 e 5 del D.Lgs 81/2000 o di “trasferimento”, di cui all’art. 74 della L.R. 17/2004, delle misure di stabilizzazione prescelte, ai sensi della C.A. 4/2000, della C.A. 39/2004 e della C.A. 89/2008, nonché delle risorse finanziarie, extra bilancio comunale, programmate e/o impegnate per soddisfare il fabbisogno formativo dei soggetti utilizzati in ASU o contrattualizzati”.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL PRESIDENTE
f.to INGRILLI' FRANCESCO

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to SANFILIPPO S. GAETANO

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT. GIOVANNI MATASSO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo comunale, che la presente deliberazione è stata **pubblicata** all'Albo Pretorio, per 15 giorni consecutivi dal **30-06-2010** al **15-07-2010** col N..... del Registro Pubblicazioni a norma dell'art. 11 della L.R. n. 44 del 3/12/1991 e che contro la stessa non sono stati presentati reclami.

In fede

Dalla Residenza Municipale, li 16-07-2010

IL MESSO COMUNALE
f.to

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT. GIOVANNI MATASSO

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione è divenuta **esecutiva** il - [] decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 della L.R. 03/12/1991 N. 44, giusta Circolare dell'Assessorato degli Enti Locali del 24 marzo 2003, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 15 parte I del 04/04/2003;

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT. GIOVANNI MATASSO